Giovedì 17 Settembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 221

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Un rimpasto.... a svariati colori?

L'*Avanti!* assicura che si sta tentando dal Ministero «un rimpasto che mira al salvataggio» contro l'inchiesta sulla marina.

«L'on. Zanardelli — dice — ha chiamato telegraficamente a Maderno l'on. Errico De Marinis il quale è partito più che in fretta, rispondendo all'appello.

«Sembra che Zanardelli voglia dare a De Marinis il portafoglio dei lavori pubblici il sottosegretariato degli esteri.

«Zanardelli continua le vecchie pratiche con Marcora perchè entri nel Gabinetto.

«Gli cederebbe il portafoglio dell'interno.

«Si parla poi di Luzzatti pel Tesoro e del vecchio Starabba per gli esteri.

«Così — conclude l'*Avanti!* — nel Ministero ci sarebbero tutti i colori dell'iride camaleontico».

Non ci mancherebbe che il rovo rendo Chimirri o il canonico Gavazzi. Ma il nero è... la negazione dei colori; quindi di questi ultimi non si sentirà probabilmente bisogno.

MARCORA

Poichè continuano intorno al nome dell'on. Marcora i sussurri e le fantasticherie, abbiamo voluto informarci a buona fonte.

Ne abbiamo riportato conferma salda alla convinzione che, per quante offerte e pressioni gli si facciano — e sussistono infatti — l'onorando superstite dell'epopea mazziniana non presterà mai il suo nome e l'opera sua ad un garbuglio trasformistico come quello di cui si va sussurrando.

Si può star certi che l'on. Marcora non entrerà a far parte di un Ministero se non quando la sua entrata significhi il *formale* ingresso del partito radicale, col suo bagaglio di programmi e di propositi, nel Governo.

PER LE CONVENZIONI FERROVIARIE
LE NUOVE PROPOSTE

La *Patria* scrive che il ministro Balenzano porterà in uno dei prossimi Consigli dei ministri, che si terrà in ottobre, le proposte che la Commissione per le convenzioni ferroviarie sta in questi giorni concretando con il ministro dei lavori pubblici.

La *Tribuna* dice che un alto funzionario della Mediterranea fece queste dichiarazioni circa il problema ferroviario fra i rappresentanti del Governo e la Mediterranea.

Fin dal principio si trovò subito un'intesa, che facilitò i lavori.

A Roma fra otto o dieci giorni incominceranno le trattative fra i rappresentanti del Governo e quelle delle tre reti.

Da Milano fra qualche giorno partirà per essere studiato uno schema di progetto.

Nelle linee generali l'esercizio ferroviario sarebbe misto fra le Società e lo Stato. Lo Stato diventerebbe proprietario delle ferrovie, avrebbe il diritto e l'onere di fissare le tariffe e gli orari. Tutti i proventi passerebbero all'erario, che pagherebbe una percentuale alle Società per chilometro, viaggiatore o merce.

L'alto funzionario disse di credere che i delegati conoscano questo progetto, ma che non vi siano favorevoli.

V. in quarta pagina Mercato dei valori

BUROCRAZIE IDIOTE
E CRUDELI

A Palermo ha commossa vivamente la cittadinanza un caso, veramente tipico, di crudeltà ed inumanità burocratica.

Una povera donna ammalata, aveva bussato due, quattro, dieci volte, alla porta dell'Ospedale, gemendo l'invocazione. Invano, sempre; lo vietava, per lei, non so quale articolo del regolamento.

La poveretta si trascinò, domenica, un'ultima volta, a quella porta; ripetè il *gemito fioco*. Invano ancora; il portone era barricato dal macigno della burocrazia.

La infelicissima si rannicchiò lì presso, sulla strada e, sotto gli occhi della gente... spirò.

Popolo indignato, fattosi attorno, ricoperto il povero cadavere con un sacco e pochi fiori, reclamò almeno una barella. — Anche questa il regolamento negò!!!

Cose che gridano vendetta al cospetto di Dio e degli uomini!

E questo — narrato nella *Tribuna* — successo nella civile Palermo — è caso tipico; succede — con più o meno drammatica somiglianza di circostanze — spesso, giornalmente, un po' dappertutto, in Italia.

Perchè l'immane mostro della burocrazia — la peggiore delle spese improduttive — vera piovra di tutte le amministrazioni pubbliche — ha talmente complicati, attorno agli organismi di governo d'ogni specie i meccanismi regolamentari, che difficilmente vi possono funzionare mente e cuore.

A *quando* — non «con la fiaccola in mano e con la scure» — ma con la scheda alla mano — la rivoluzione contro la tirannide delle burocrazie?

L'ESPADA.

Nel mondo delle scuole
Per l'aumento dello stipendio ai maestri

Si annunzia che al Ministero della Pubblica Istruzione *sono* giunti i dati statistici sulle condizioni economiche dei maestri elementari, richiesti dal ministro Nasi ai varii ispettori.

Fra poco il ministro incaricherà una Commissione di ordinare questo ed altro materiale precedentemente raccolto, allo scopo di potere, in base a tale lavoro, compilare uno schema di progetto di legge per l'aumento dello stipendio ai maestri.

Il progetto, che sarà elaborato d'accordo col ministro Di Broglio, verrà ripresentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Se saranno rose...!

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 18 settem., S. Giuseppe.

Effemeride storica

17 settembre 1529. — In questo giorno Casarsa si sdebita di un voto compiendo un oratorio dedicato alla Vergine in memoria dell'incursione Turchesca del 1499. La lapide che ricordava questo fatto era nell'oratorio che (per quanto racconta il Degani in *Concordia* p. 388) venne demolito circa 29 anni fa. La lapide datata 17 settembre 1529 ricordava il voto di Mattia de Montico e Zuane Coluso.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 14 (r. t.) — *Echi dell'ultima seduta del Consiglio comunale.* — Il consigliere comunale, sig. Ambrogio Domenico, ci prega di pubblicare quanto segue:

«Nel *Giornale di Udine* del 12 corr. una corrispondenza di Latisana, sulla seduta del Consiglio comunale di venerdì 11, a proposito del I oggetto discusso, vale a dire *l'istituzione di una condotta ostetrica per le frazioni inferiori*, essendomi io astenuto dal voto, mi accusa d'incoerenza e di spirito di contraddizione verso l'operato della Giunta. Per dimostrare falsa tale accusa, dico come stanno le cose:

Con delibera consigliare 2 febbraio 1900, *viene riconosciuta la necessità di istituire un posto di levatrice comunale con residenza a Gorgo, sollevando le due levatrici del paese dal servizio delle frazioni inferiori.*

Nel febbraio di quest'anno il Sindaco interroga il medico del riparto inferiore, dott. Alberto Marianini, se si possa sopprimere senza danno, la condotta ostetrica per le frazioni inferiori, affidando tale ufficio a una delle due levatrici del capoluogo. Egli risponde negando *che una mammana, con residenza in Latisana, possa fare lodevole servizio nelle frazioni inferiori*, poichè, quando mancava un posto di levatrice speciale in dette località, *il servizio mancava affatto, e si deploravano molti casi di infezione, per l'intervento di ostetricanti empiriche.*

Avverto che la lettera del dott. Marianini è in data 22 febbraio. Nella seduta consigliare 13 marzo, la Giunta presenta una relazione, in cui dice che, letta la lettera del medico del reparto inferiore, e interpellata la levatrice del Gorgo, se, venendo essa trasferita a Latisana, il servizio ostetrico nelle frazioni inferiori ne risentisse danno, detta levatrice rispose in senso negativo; per cui propone il trasferimento della levatrice di Gorgo a Latisana e il Consiglio approva. Si noti come la Giunta ed il Consiglio tenessero maggior conto dell'opinione della levatrice (interessata a stabilirsi nel capoluogo) che di quella del medico.

Nella seduta consigliare di venerdì 11 p. p., la Giunta presenta, in II lettura, una relazione *sulla riattivazione di un posto di levatrice per le frazioni inferiori*, in cui premette *che, nella seduta 13 marzo, si richiamò la levatrice del Gorgo al capoluogo, salvo a riattivare il posto di una levatrice per le frazioni inferiori, se tale provvedimento si rendesse necessario.*

Sta il fatto invece che, la proposta della Giunta ed il voto consigliare 13 marzo furono per la soppressione di tal posto; e ciò è provato dai seguenti argomenti: che per la riattivazione del posto furono ordinate dal Prefetto due letture della proposta; che la soppressione ebbe l'appoggio di un consigliere (il quale, interpellati gli abitanti di una frazione inferiore e il medico di un Comune limitrofo, ebbe in proposito risposta favorevole); infine che la Giunta sostenne che nell'esercizio finanziario di quest'anno non c'erano fondi per mantenere una nuova levatrice.

Nella stessa relazione si dice ancora che *nella scorsa primavera, avuta notizia che persone ricorrevano ad empiriche, furono invitate al Municipio ed avvertite che dovevano valersi di una levatrice del capoluogo; ma essi dimostrarono la necessità della riattivazione del posto di levatrice per le frazioni inferiori*

E si noti il comico di questo segue: «Considerato che nel maggio corrente si presentò in ufficio il nob. dott. Barbaro di Venezia, e chiese se era vero ciò che gli era stato detto dal Segretario del Medico Provinciale, che in questo Comune era vacante un posto di levatrice per le frazioni inferiori, e, quantunque avesse risposta negativa e comunicazione del tenore della deliberazione consigliare 13 marzo, pure dichiarò che avrebbe scritto a sua moglie, allora levatrice a R..., invitandola a rinunziare colà per stabilirsi, libera esercente, a Portegana (frazione inferiore) dove avrebbe anche fatto scuola a bambini e fanciulle; e che di fatti il 6 luglio si stabilì», la Giunta propone la riattivazione della condotta ostetrica per le frazioni inferiori.

Il fatto stesso che un signore si presenta al Municipio, chiedendo se è vacante un posto di levatrice, e, nonostante la risposta negativa, chiama la moglie a esercitare liberamente tale ufficio nelle frazioni inferiori, e questa viene e vi si stabilisce, e poi la Giunta propone e il Consiglio approva il ristabilimento di un posto soppresso 6 mesi prima, non può non contenere una lusinga, anzi una promessa.

Le contraddizioni tra le varie relazioni della Giunta, che il Consiglio, fedele... al suo mandato, votò sempre, sono visibili ad occhio nudo.

Se, nella seduta di venerdì, mi astenni dal voto, non fu per oppormi alla riattivazione del posto di levatrice al Gorgo, alla quale son favorevole, ma perchè ritenni la Giunta, e con essa il Consiglio, incoerenti nei loro vari deliberati; inquantochè il posto in questione fu creato, soppresso, promesso e riattivato in breve tempo.

Al pubblico intelligente i commenti.

Ambrosio Domenico.

Sacile, 16 — **Nuova Banca.** — Pochi giorni or sono cominciò a funzionare la nuova Banca Agricola con un capitale di lire 120.000.

Detta Banca, con locali decorosi e posti in punto centrico del paese, ha di certo un avvenire assicurato e gioverà allo sviluppo commerciale di tutto il Mandamento.

Tipografia sociale. — In questi giorni si è costituita pure una tipografia sociale, formata dalla fusione delle due tipografie prima esistenti Fadiga e Renoldin.

La nuova industria si eserciterà in una casa propria, presso la Piazza Plebiscito e si doterà di materiale scelto.

Auguri di buoni affari.

Municipalia. — Dopo la fuga del Segretario si sta ancora riordinando le cose del Comune lasciate nel massimo disordine. Si parla di progetti nuovi e di riordini stradali ed edilizi, ma noi siamo scettici e non prestiamo fede a tali propositi.

Troppo poco si è fatto da tutte le passate amministrazioni pel miglioramento edilizio ed igienico del paese: e ancora restano ad attestare tale indolenza delle vie impossibili e luride, dei fabbricati cadenti e fetenti, delle fogne scoperte e sgocciolanti per la strada pubblica... degli avanzi medioevali insomma!

Ma chi ha il coraggio di prender in mano il *piccone*? *L.*

Maniago, 15 — *Dopo la visita* — (*Alfio*) — Improvvisamente arrivato e partito, per brevi ore toccò il suolo di Maniago l'onorevole nostro deputato comm. Alessandro Pascolato.

Largo di promesse, ma stitico anzichenò di fatti, la questa circostanza invogliò veramente poco gli elettori a recarsi in Municipio a rendergli omaggio ed esporre i loro desiderata, come, da due cartellini bravimano fatti e posti sulle portiere del caffè, venivano invitati.

Si vede e si sente infatti che nel paese è spuntato il malcontento per l'opera non troppo efficace spiegata dal nostro rappresentante; e siccome Maniago ha bisogno di venire anzitutto validamente aiutato almeno in quelle cose che è lecito sperare e ottenere, riesce così facilmente spiegabile l'odierna accoglienza.

Con questi *tempi* intanto il terreno si fa molle e alle *future* elezioni gli elettori sapranno certo appoggiare le loro aspirazioni.

Latisana, 16. — *La piena del fiume.* — Le acque del Tagliamento sono notevolmente diminuite di altezza; speriamo quindi che, se più non pioverà nell'alto Friuli, non avremo più piene nè lamenteremo le *disgrazie* successe in altri paesi.

Grandinata — Ieri, mista a pioggia, cadde parecchia grandine, danneggiando i raccolti, specialmente nella località di Lugugnana.

Reclamo accolto. Telegrafano da Roma che il Consiglio del Fondo per il Culto ha accettato il reclamo relativo alla congrua, del parroco di Pravisdomini.

Per la difesa dei nostri confini

Leggiamo nell'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ho avuto occasione d'intrattenermi con un'alta autorità militare, molto competente [illegible]

Da lui ebbi la conferma che le recenti manovre dimostrarono ancora una volta come fosse vera l'opinione, già più volte espressa da alcuni nostri generali, che la nostra frontiera orientale è assolutamente priva d'ogni sicura opera di difesa.

E bisogna tener presente che a questo risultato si è venuti senza fingere l'azione nella provincia di Udine, perchè altrimenti si sarebbe anche più evidentemente constatato in quale stato di indifesa si trovi il confine del Friuli, interamente scoperto, mentre il versante austriaco è formidabilmente difeso.

Ora si riconosce la necessità di provvedere e sollecitamente a riparare agli errori del passato.

Ma il grave non è solo nella spesa che converrà sopportare. Un altro problema di non minore importanza ci si presenta a risolvere.

La Francia ha tenuto come sistema di fortificazione quello dei forti di sbarramento a monte, e noi l'abbiamo seguita per tale via, cercando di guadagnare le cime più alte, a dominare o controbattere, per lo meno, le opere di fortificazione avversarie.

Invece l'Austria ha creduto più opportuno adottare il sistema contrario, quello cioè di costruire forti a valle, e noi dovremo, per non avere opere di discutibile efficacia, imitare il no-

---

194 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
di
CARLO MÉROUVEL

— Sì... è detta... è detta.

Ella s'allontanò con le mani sulle anche, la testa alta, risoluta in viso, salutando con un sorriso i clienti che le si affrettavano intorno.

Una cavallerizza d'alta scuola usciva in quel momento dalla pista al trotto solenne del suo cavallo sauro, seguita dagli applausi degli spettatori.

— Tocca a noi — disse ruvidamente Gomes, ponendo la mano sulla spalla della sua compagna.

Le mostrò la sala splendente di luce.

Era zeppa.

Non un posto vuoto...

— Adesso ti si applaudirà Renza, egli disse Non ami dunque più il tuo mestiere?

— Trovo di meglio, rispose.

— Nulla ti farà mutar parere?

— Nulla. Ho dato la mia parola. Io voglio essere dove sarà Giovanna, capisci. Io non amo che lei, lo sai bene.

L'orchestra cominciava un valzer di Metra *I Fauni*, d'un movimento lento e dolce.

Era il momento.

Gomes volle prendere la mano di Lorenza come al solito per entrare nella pista e salutare il pubblico. Ella fece le viste di non vederlo, entrò sola e salutò la folla che applaudì.

Ella era il successo del momento.

Ed in verità, si poteva ammirarla. Era brillante di salute e di gioventù, d'audacia e di agilità.

Pose il piede sulla staffa della corda che la levò in alto, stese le braccia, s'afferrò con la sua piccola mano di fanciulla e, graziosa, in una posa abbandonata, salì fino al trapezio per cominciare i suoi esercizi. Un istante dopo Gomes, seduto sull'altro trapezio, all'estremità opposta, pareva supplicarla con lo sguardo, ma ella ostentava di volgere altrove gli occhi.

Ben presto i due trapezii si agitarono nello spazio

Lorenza attraversava il circolo con salti prodigiosi andando dall'una all'altra parte, ora come una nuotatrice alla superficie dell'acqua, ora raccolta in sè stessa, ora con *pirouettes* vertiginose.

Gomes la riceveva per le mani, l'afferrava pei piedi o per la cintola e la stringeva con vero furore, sussurrandole all'orecchio preghiere alle quali ella non si degnava nemmeno di rispondere.

Per un istante, durante una pausa, si trovarono seduti l'uno a fianco dell'altra sulla stessa sbarra.

Gomes si fregava le mani col fazzoletto impolverato di resina, che i ginnasti si attaccano alla cintola o legano alla corda del trapezio.

Egli si volse alla fanciulla:

— Ci hai ben pensato? — disse con voce sorda

— Perchè me lo domandi?

— Perchè voglio saperlo.

— Ebbene — ella disse fissando su lui i suoi grandi occhi tranquilli — rammentati quanto sto per dirti Ho lasciato Giovanna una volta, non la lascierò più... Voglio essere dove è lei, te l'ho detto... andare dovunque ci sarà lei. Ne abbiamo trovato il mezzo... Tanto peggio.

Egli non replicò.

Un mezzo sospiro gli uscì dal petto. Soffiò come un toro che vede rosso.

Si era all'ultimo esercizio, prima del salto in cui Lorenza cadeva dall'alto nella rete.

Questo ultimo esercizio, più pericoloso del salto finale, consisteva in questo: Lorenza si slanciava da uno dei due trapezi in movimento facendo un doppio salto *mortale*, cadeva *fra le* mani di Gomes che la dondolava per un momento, e, con uno sforzo prodigioso, la buttava verso il secondo trapezio che ella doveva raggiungere dopo un nuovo salto mortale

Si può dire che questo fosse ciò che si è convenuto di chiamare, non si sa perchè, «il vero chiodo della serata».

L'orchestra tacque.

Si sarebbe udito volare una mosca.

La fanciulla compì senza intoppi la prima parte del programma; ma quando Gomes la tenne fra le mani si chinò su suoi capelli e disse una parola.

Ella sorrise.

Una gioia sovrumana si sparse sui suoi lineamenti; una gioia di trionfo.

Aveva ottenuto ciò che voleva.

Il pubblico, con la testa levata verso di loro, vide quel sorriso e tosto, con un gesto violento, lo spagnuolo la rigettò davanti.

Ella eseguì il salto mortale, ma invece di afferrare il trapezio che pareva muoverle incontro, non stese neppure le braccia verso di esso, e cadde sull'orlo della rete, che si ruppe, per rimbalzare sulle panchette della platea dove stette immota.

Allora da tutti i petti uscì quel grido d'orrore che fece sostare Giorgio Dambert nel vestibolo.

Era pesta, ma respirava ancora.

Fu portata nel ridotto tappezzato di *peluche* avana. Cinque minuti dopo il teatro era deserto.

Attorno a Lorenza restava un medico, alcuni suoi camerati e Gomes, feroce, spaventosamente livido appoggiato allo stipite della porta, che non osava avvicinarsi alla vittima.

Giorgio Dambert, fendendo la folla, giunse vicino alla ferita.

Appena ella lo scorse gli fece un cenno ed egli si avvicinò.

Esaudite il voto di una moribonda — disse con un fil di voce — e fate che non ci si separi.

(Continua)

stro vicino d'Oriente come imitammo quelli d'Occidente.

Così l'Italia si troverà ad avere due sistemi di fortificazione molto diversi l'uno dall'altro per il materiale e per tutto, e in caso di mobilitazione, con le inevitabili confusioni, la cosa potrebbe avere spiacevoli conseguenze.

Sulla linea pontebbana

Il servizio internazionale su questa importantissima linea non potrà essere riattivato che fra un mese almeno, di tale gravità sono i guasti che le recenti frane alluvionali arrecarono oltre il confine.

Il tronco Udine-Pontebba funziona invece regolarmente sino da ieri mattina.

Il servizio per Vienna si fa tutto per la linea Cormons.

Agricoltori italiani nel Transvaal

Il Commissariato centrale dell'emigrazione comunica da Roma che sta ultimando le pratiche per l'invio nel Transvaal di 100 famiglie di agricoltori.

Il Commissariato *propende* per scegliere famiglie di agricoltori veneti, almeno nella maggioranza, aggiungendo qualche famiglia romagnola.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Per il XX Settembre

Nel piazzale del Castello seguirà, domenica XX Settembre, una festa di beneficenza a favore dei danneggiati nel disastro di Pasiano.

Il programma è variato e attraente, e trattandosi che al diletto è associata un'opera benefica, la cittadinanza non potrà a meno di incoraggiare la nobile iniziativa.

L'ingresso è stato fissato in soli 10 cent affine tutti vi possano partecipare.

Daremo, appena ultimato, il programma della festa.

Passerà lo czar per Udine?

Non è stato ancora definitivamente fissato l'itinerario del treno degli Imperiali russi.

Non si sa quindi se verrà in Italia per la linea di Ala o per quella di Pontebba.

Cose militari

Rassegne semestrali. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne bisogna presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 e trasmetterla per mezzo del sindaco a questo Comando del Distretto Militare non più tardi del 15 ottobre p. v., corredando la domanda stessa col foglio di congedo e col certificato medico da cui risulti l'infermità della quale il richiedente è affetto.

Avvertesi che quei militari i quali si ritenessero inabili al servizio *militare*, ma non si valessero delle opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione che per mobilitazione.

Cose postali

Servizio dei vaglia postali. Il ministero delle Poste, deplorando che gli avvisi di conferma relativi ai vaglia di L. 15 giungano alla destinazione *con notevole ritardo*, rammentò agli uffici postali che detti avvisi, *compilati con maggiore chiarezza*, debbono spedirsi alla loro destinazione con la prima corsa, dopo l'emissione dei corrispondenti vaglia. Il ministro è deciso di punire i funzionari che non osserveranno tali disposizioni.

Le voci del pubblico

Le aste municipali

Riceviamo:

La prego signor Direttore a voler dare evasione alle seguenti poche righe:

Il nostro Municipio apre l'asta per gli oggetti di *stampa*, di *cancelleria*, ed altro; ora si vorrebbe sapere perchè non apre anche l'asta per gli oggetti di combustibile (le *legna* in ispecie).

Non sono qui in città diversi grossisti in tal genere, che pagano le loro tasse e che potrebbero concorrere a tale asta senza aver bisogno (ed è a credersi senza un utile) di ricorrere ad altri negozianti del di fuori che non pagano al nostro Comune nemmeno un centesimo di tassa?

Se questa modesta domanda non avesse evasione non potrebbe qualche *consigliere presentare una interpellanza* in proposito?

Ringraziandola

Dev. *Un tassato.*

Giriamo il reclamo *a chi di ragione.*

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

La Galleria delle Belle Arti

Osservazioni ed appunti

(Anche questa parte delle nostre rassegne abbiamo voluto affidare a «uno che se ne intende»: l'amico prof. Innocenzi).

Qualche premessa per intenderci

Prima di parlare delle opere che figurano in questa Mostra d'Arte della nostra Esposizione Regionale, mi permetto di fare alcune considerazioni d'indole generale.

La circolare in data 24 settembre 1902 N. 732 che il Comitato dell'Esposizione spedì a molti artisti della provincia diceva che l'esposizione di pittura, scultura, architettura ed arti affini *era limitata al Friuli, compreso* il Friuli orientale.

Si capisce evidentemente che il Comitato voleva così dare alla mostra un carattere paramente paesano; si capisce evidentemente che il Comitato aveva in animo di misurare, per così dire, le forze artistiche del nostro Friuli.

All'ultima ora, però, artisti di tutta la Regione Veneta si presentarono in concorso e il Comitato speciale per l'arte li accettò, fortunatissimo che i loro lavori potessero arricchire la mostra.

Ma siccome non fu esteso un invito *regolare a tutti gli artisti della regione*, è avvenuto che la nostra esposizione d'Arte *non è più nè* Friulana nè Veneta, ma un misto di opere diverse, *messe* insieme dal *Comitato* dell'arte e dalla Giuria d'accettazione nella fretta dell'ultimo momento.

Questo per ciò che riguarda l'indirizzo della mostra.

Poi, per quanto si riferisce al collocamento dei lavori, debbo osservare:

1. che l'edificio del d'Aronco non risponde affatto ai bisogni di una esposizione d'Arte, giacchè la luce, venendo da finestroni laterali, non può distribuirsi convenientemente sui quadri;

2 che ad evitare giuste e qualche volta ingiuste proteste e recriminazioni le commissioni ordinatrice e di accettazione dovrebbero essere sempre formate da artisti che non espongono.

Nella Rotonda

Ed entriamo nel salone centrale, veramente grandioso nella semplicità delle sue linee e nella ben ordinata disposizione delle decorazioni.

Mano al catalogo, e cominciamo:

N. 1. Canciani Alfonso di Brazzano — «Sogno».

E' una figurina non ben delineata che dorme sopra un masso di pietra. Discreta come fattura, non si riesce però a capire che cosa sogni.

N. 2, 3, 7, 8. A questi numeri corrispondono alcune opere del defunto scultore Enrico Chiaradia.

N. 4, 5. Zugolo Isidoro di Udine — «Testa di Cristo» ed «Eroina».

Sono due busti che rivelano nell'autore una certa arditezza di concetti e anche una certa prontezza di esecuzione; ma il Cristo è un soggetto troppo sfruttato perchè sia possibile cavar fuori qualche cosa di nuovo; e l'Eroina è una testa che, a dir vero, potrebbe suggerire un titolo un pò diverso da quello che le ha affibbiato l'autore.

N. 6. Gabrici Giacomo di Cividale — «Amore Avito» Gruppo.

Una bambina appoggiata sulle gambe del nonno: è una scena famigliare graziosa: però è tutto *troppo duro* e angoloso, e una medesima fattura tanto pel vecchio *come per la bambina rende* un po' monotono il gruppo.

N. 9. Canciani Alfonso di Brazzano — «Gruppo Dantesco».

Fu già discusso ed ammirato all'Esposizione di Venezia.

N. 10. Nono Enrico di Venezia — «Giuocatore di pallone».

E' una figura piena di movimento: peccato che lasci a desiderare un poco come anatomia, specialmente nella testa!

N. 11 12. A questi numeri corrispondono due opere del compianto nostro artista Flaibani.

In giro per le Gallerie

SALA I. — *Riparto A.*

N. 13. Tessari Romolo di Venezia — «La prima modella».

Buono come disegno e come pittura il *torso* della modella, ma la figura del pittore ha del *manichino*. Poi non so come si faccia a capire che quella donnina seduta innanzi all'artista è proprio... la prima modella.

N. 14. Flumiani G. di Trieste «Donna che coglie papaveri».

E' un quadro un po' piatto, e la figurina potrebbe *essere* disegnata meglio. La tinta dei papaveri è monotona e pesante.

N. 15. Milesi Alessandro di Venezia.

Non è il caso di discutere qui su questo artista che si è già conquistata una meritata fama.

N. 16. Tessari Vittorio — «Fede».

E' un buon quadro: il tema veramente è un po' vecchio e quella figura di donna inginocchiata pare che dorma invece di pregare.

N. 19. Milanopulo Antonio — «Ritratto».

Buono come pittura, specialmente per ciò che riguarda la rappresentazione di qualche particolare. Ma nell'insieme è piatto, non ha volume e il disegno della testa è un po' trascurato.

N. 21. Veruda Umberto — «Epilogo».

Quadro triste e freddo; lascia a desiderare un po' come disegno.

N. 23, 24 25. 26. 27. A questi numeri corrispondono opere del pittore Brass Italo che si presenta con quadri di figura e di paesaggio fatti con tecniche diverse.

Forse i paesaggi *sono migliori* delle figure, chiuse in una gamma fredda di tinte che veramente non fa buona impressione.

Altri paesaggi di diversi autori sono in questo riparto: noto quelli di Garzolini, di Crevalin, di Bortoluzzi, di Stua e di Vianello.

N. 31. Apollonio Giovanni — «Ritratto».

E' una figura di bambina disegnata e dipinta non molto bene: forse sarà somigliantissima all'originale.

N. 32. Someda Domenico «Quadro di giovine donna».

Ecco un quadro che veramente fa torto al nome dell'artista. Questa giovine donna è disegnata proprio senza alcun riguardo alle leggi della proporzione del corpo umano e della prospettiva. Il forte artista friulano che sa così bene ritrarre il cavallo nei suoi molteplici atteggiamenti, purtroppo nella rappresentazione della figura umana si è mostrato *inferiore* alla sua fama.

Fra gli scultori figurano ancora Gabrici, Chiaradia e Canciani.

Poi Liso Leonardo con una «*Meditazione*» De *Paoli* col «*Ritratto* del padre», Moriggi con una «Ondina» e Marsili con una figura in *bronzo*, tutte opere modellate bene e che mostrano la valentia degli autori.

Riparto B

In questo *riparto* insieme ad altre opere figurano quadri del Someda di soggetto militare e *studi del Nono.*

Tessere elogi di questi artisti di cui è già ben conosciuto il *valore, mi sembra* superfluo; perciò passo senz'altro agli altri artisti.

N. 45. Bordignon Noè di Castelfranco — «Giro Tondo».

E' un quadro grazioso: alcuni bambini i quali staccano di tono sul fondo del cielo, dorato dal sole che lentamente scende, fanno il solito giuoco del «*giro tondo*» mentre altri distesi sull'erba e che occupano il piano del quadro sono intenti a godersi lo spettacolo.

N. 50. Tessari Vittorio — «Fiori».

Sul fondo verde di un giardino stacca una mezza figura di giovinetta che porta vasi di fiori. La figurina è disegnata bene e dipinta con una certa finezza.

N. 51. Zonaro Fausto di Padova «Una lezione di sera».

E' un quadro discreto, d'una fattura però un po' oleografica.

N. 53. Dudo Giuseppe di Venezia «Testa».

Discreta come pittura: lascia a desiderare un poco come disegno.

Dello stesso autore «Cortile Veneziano».

N. 60. Levorati Guido di Susegana — «Paesaggi».

E' un quadro discreto.

N. 61. Marzoni Domenico di Caneva di Sacile — «Pastorale».

Un pastore sta alzando lo sportello che chiude una staccionata: un gruppo di pecore gli è addosso e aspetta di entrare.

La mossa del pastore è naturale, ma la figura lascia a desiderare come colorito: la testa infatti e il cappello che scorciano sono di una tinta nera e pesta che sbuca addirittura il quadro.

Buono è il *gruppo delle pecore, ma* migliore assai il fondo, fine e luminoso.

N. 62. Un busto di donna, del Chiaradia — Buono.

N. 63. Una figura di minatore, del Canciani, modellata con semplicità ed efficacia.

Riparto C.

Ancora un ritratto del Milesi, e quadri antichi del pittore D'Andrea Jacopo di Venezia.

Ai numeri 71, 72, 73, 74, corrispondono opere del pittore Marion Colavini Arturo di Udine.

Di questo attivissimo artista trovo ottimi i piccoli quadri «Carmela» e «Lettura amena».

E infatti quando il Colavini tratta soggetti di genere, in figure di piccola dimensione, riesce oltremodo grazioso e piacente: ma nei quadri grandi, che importano uno studio più accurato del vero, e un disegno più corretto, a me pare che egli perda le sue buone qualità; come avviene nei due quadri «Arte» e «La Caccia».

Nel primo la figura di donna che porge con la mano destra una statuetta di bronzo e appoggia la sinistra su un piatto pure di metallo, non mi pare che significhi molto.

E poi il fondo è di un quadro dipinto o di un paese reale?

E la colonna che fa da quinta al quadro dove appoggia?

Poi il vestito di seta nera che indossa la figura è striato di lustri tutti eguali di forza, e grossolani di fattura, in modo che il braccio non viene avanti e la seta non apparisce di quella finezza squisita di tessitura che la distingue dalle altre stoffe.

Nel secondo quadro, poi, c'è poca prospettiva: il paesaggio è monotono e par fatto di maniera. La figura della Diana è accademica, senza vita, e, quel che è peggio, senza disegno.

N. 75. Murato Giuseppe di Verona — «Lago Alpestre».

E' un quadro senza rilievo.

N. 76. Ippolity Maria di Venezia — «Sera».

E' un paesaggio discreto come effetto.

N. 77. Zangrando di Trieste — «Mezza figura».

Buona ma un po' nera nell'ombra.

N. 78. Mayer Giovanni di Trieste — «Busto in marmo».

Fiera nella movenza è la testa, ma la modellazione è incerta e i piani sono poco decisi.

Continua

G. Innocenzi

Gl'ingressi

Il giorno 16: Da Via Cavallotti 289, da Piazza Garibaldi 82. Totale 371.

Teatro di Varietà

Malgrado l'incertezza del tempo, ieri sera è accorso un discreto pubblico.

Sono stati ammirati gli acrobati sulla bicicletta «Brothers Corthy's».

Il debutto che doveva aver luogo ieri sera dell'attraentissimo numero «Gittis Jongleur Fantastici» è stato rimandato a questa sera a cagione del ritardato arrivo del bagaglio.

Questa sera dunque avremo questo debutto ed i regali di un *cavallo* e di una *capra.*

Buona occasione per chi vuole passare una bella serata e tentare nel tempo stesso la *fortuna.*

Il grande concerto

a beneficio delle vittime del disastro

Decisamente, poichè il tempo si rimette al buon umore, il grande concerto *di cui fu già più volte* annunziato il magnifico programma, si terrà nel recinto dell'Esposizione — *alle 20.30, anzichè alle 21* — **domani sera**, venerdì.

I biglietti si acquistano anche presso Gambierasi, Barei e Bardusco.

La esposizione-fiera di vini friulani

cognac, acquavite ed aceto

si inaugurerà posdomani mattina alle ore 10.

Questa *fiera*, *come* già avemmo a dire, promette di riuscire egregiamente, pel numero e l'importanza *degli espositori.*

Rimarrà aperta sino al 30 corr.

Ospiti graditi

Domenica prossima 20 settembre, con treno speciale, verrà a Udine per visitare l'Esposizione, la Società operaia di M. S. di Pordenone. Siamo certi che i simpatici gitanti avranno liete accoglienze.

Per visitare la mostra bovina e l'Esposizione

sono giunti stamane, con il treno delle quattro, gli alunni del corso inferiore della scuola enologica di Conegliano — una cinquantina circa — accompagnati *dai loro professori.*

Sgombro di locali

Dovendosi riconsegnare i locali della Scuola e dell'Istituto tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno I. ottobre p. v., le Mostre dell'Agricoltura, istruzione, educazione ed igiene, della previdenza e cooperazione (Riparto II, o III.) *si chiuderanno irrevocabilmente* col giorno 27 settembre.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà oggi sera dalle ore 18 alle 20.30 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia: «Un saluto a Udine» - Pope — 2. Cavatina «Attila» - Verdi — 3. Polka «Serenata Carezze» - Lacchin — 4. Preludio; ballata e coro «Rigoletto» - 5. Valtzer «España» - Waldteufel — 6. Pout-Pourri «Ballo-Brama» - Dall'Argine

L'on. Girardini, in seguito a nuove vivissime insistenze telegrafiche, ha accettato di tenere domenica a Vicenza la commemorazione del 20 settembre.

Congresso Nazionale dell'Emigrazione

22-23 settembre 1902

PROGRAMMA

22 Settembre

Ore 10 ½. Seduta inaugurale - Nomina della Presidenza.

Ore 11 ½. Ricevimento in Municipio.

Ore 14 prima seduta.

Ore 20 Visita all'Esposizione Regionale Veneta.

23 Settembre

Ore 8 Seconda Seduta.

Ore 14 Terza Seduta.

Ore 20 Banchetto sociale di chiusura.

* * *

Visite gratuite all'Esposizione Regionale Veneta, ai Monumenti cittadini, ai Musei, alle *Pinacoteche*, alla Galleria Marangoni.

R. Scuole Normale femminile

POSTI DI STUDIO — I TERMINI PEL CONCORSO

Si avvertono tutti coloro che intendessero presentare agli esami del prossimo ottobre alunne aspiranti ai posti di studio presso questa R. Scuole Normale, che, trattandosi di concorso, non potranno essere accettati oltre il 30 settembre corr. domande o documenti, e che occorre far pratiche in tempo per avere nei termini stabiliti tutte le carte regolari e debitamente legalizzate.

La Direzione.

Il suicidio di una pordenonese a Trieste

Abbiamo dato ieri nella fretta dell'ultima ora, la notizia del suicidio di una friulana a Trieste.

Eccone i promessi particolari, quali li narra il *Piccolo* di ieri:

«L'altra sera i coniugi Giuseppe e Maria D'Odorico, abitanti al pianterreno della casa N. 10 di via Risorta, ebbero tra loro un clamorosissimo alterco. La donna, vedendo che il marito era addirittura furioso, scappò di casa e si recò a chiedere ospitalità alla sua conoscente Angela Larese, abitante al N. 26 di via S. Giusto. Questa, mise a dormire la D'Odorico in in una stanza attigua alla sua. Ieri mattina la Larese si alzò verso le 7, e, mentre stava vestendosi, udì un gemito prolungato che proveniva dall'altra stanza. Vi accorse prontamente e trovò la D'Odorico che si contorceva sul letto in preda a forti impulsi di vomito. Senza por tempo in mezzo, fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso e poi avvertì la Polizia. Poco dopo sopraggiunse il dott. Turchetto, il quale constatò che l'infelice aveva trangugiato una forte dose di acido fenico. Dopo averle praticato alcune iniezioni ricostituenti, il medico la fece trasportare in fretta all'ospedale, dove fu accolta nella seconda divisione. I medici d'ispezione prestarono alla sventurata tutte le cure del caso ma inutilmente: verso le 2 pom. la D'Odorico cessò di vivere.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Malinek e dall'ispettore delle guardie Maidich. Questi, ancora prima che giungesse il medico, mandò a chiamare il marito della suicida, ma egli si rifiutò energicamente di recarsi in casa della Larese. Da qualche tempo i coniugi D'Odorico vivevano in continui contrasti e ciò per il motivo che la donna si era data all'alcool e trascurava totalmente la casa. Il D'Odorico, ch'è spazzino comunale, aveva fatto di tutto per ricondurre la moglie sulla retta via, ma inutilmente. *La donna aveva 36 anni* ed era da Pordenone, in prov. di Udine».

Pei proprietari di cavalli.

Per la regolare applicazione degli articoli 50 e seguenti del Regolamento, e ad evitare possibili inconvenienti, il Consiglio Direttivo dell'Unione Ippica Italiana richiama i signori proprietari di scuderie da corsa alla rigorosa osservanza delle norme che il Regolamento stabilisce sul modo di fare le inscrizioni nelle singole Riunioni.

Ricorda, quindi, che le iscrizioni per essere valide, oltre giungere nell'ora fissata, debbono essere *confermate*, quando siano fatte telegraficamente, con lettere portanti la stessa data *postale* del telegramma; ricorda pure che, sotto pena di nullità delle iscrizioni, queste lettere debbono portare la firma del proprietario del cavallo o della persona da lui delegata per fare le iscrizioni stesse.

Ai signori Commissari delle singole Società il Consiglio Direttivo raccomanda poi di attenersi con severa scrupolosità a quanto dispone il Regolamento in fatto di iscrizioni, notificando singolarmente all'Unione Ippica nella lettera di partecipazione delle iscrizioni stesse — quelle che non risultassero *fatte conforme* alle norme *vigenti*; dette iscrizioni potranno essere accettate dai *Commissari con riserva* sino a che l'Unione, quando ne sia il caso, non abbia avuto modo di *confermarne* la validità.

È stata perduta il giorno 9 corr. vicino al «Restaurant» dell'Esposizione, una spilla d'oro con pietre, da uomo. Chi l'avesse trovata è pregato a portarla all'amministrazione del *Friuli*, dove riceverà mancia generosa.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Il successo della "Sofia Clerval,"

Il Teatro

La sala del Sociale offriva ieri sera il colpo d'occhio magnifico e gaio delle grandi serate; posti pieni, fulgore di toelette e di bellezze, e animazione nervosa, in ogni ordine di posti. — Sola nota stonata, al solito, i palchi: in cui erano ancora parecchi i vuoti.

Moltissime, nelle poltrone, le signore. — A proposito: quasi tutte in toeletta da teatro; in cappello, crediamo di averne vedute soltanto due. Ecco dunque un altro trionfo del buon senso friulano e della gentilezza femminile.

Moltissimi in teatro i Sanvitesi, venuti con animo fervido ad assistere e contribuire al trionfo — con fede sperato ed aspettato — del loro conterraneo, del loro valoroso e buon Montico.

E' un pubblico, in complesso, che non mostra affatto quella specie di ostilità o di diffidenza o di arcigna aspettativa, che sono caratteristiche delle « prime », e specialmente dei « debutti », e specialissimamente delle *prime* e dei *debutti*., in patria. Non era nemmeno la benevola aspettativa, fatta di compatimento preventivo, d'indulgenza paterna, come qualche volta succede. Era semplicemente la fede nell'opera del Montico, la convinzione *a priori* che il buon Montico avrebbe meritato il successo.

Questa in complesso, se non ci ha ingannati il fiato di giornalisti, l'anima dell'ambiente: disposizione ottima.

Due o tre sciocchereIli, pare, avevano fatto la congiuretta ostile; ma fin dal *primo* timido tentativo, dato tale ambiente, si sentirono smontati.

La cronaca della serata

La semplice ed esatta cronaca, dalle note del nostro taccuino, dice meglio di ogni prosa lirica, quale successo trionfale abbiano avuto Maestro ed interpreti.

E quelle note ci dicono che la serata fu un crescendo di manifestazioni entusiastiche.

Fin dalle prime battute del primo atto il pubblico seguì con interessamento il dialogo vivace e simpatico fra *Andrea* (Maurini) e *Laboussière* (Bonini), il breve ed animato *couplet* dei Rivoluzionari; salutò con fragoroso battimano l'apparizione affascinante di *Sofia* (Fausta Labia); applaudì al buon concertato che chiude la scena; applaudì poi all'arioso di *Andrea*

Io ti cercavo, e vision gradita

e a quello di *Sofia*

deh, dimmi: — Sarai mia —
e mi dischiudi il cielo

e ruppe in applauso impetuoso alla stretta finale del duetto.

Fu allora la prima chiamata all'autore, il primo affacciarsi del maestro Montico, tratto per mano dalla Labia, alla ribalta.

Quando la *Labia* incominciò l'aria

Ero *fanciulla* e al *mondo sola*

con quelle sue note flautine, con quel suo *accento vibrante di tenerezza*, con quella sua fascinatrice arte squisita, fu *come* un fremito nell'uditorio; e l'applauso mal trattenuto, due volte represso nelle brevi pause del bel canto, scoppiò infrenabilmente alla fine.

Fra nuovi applausi fragorosi si chiude il duetto finale.

Il pubblico richiama alla ribalta, due volte, gli artisti e l'autore.

***

Nel secondo atto il pubblico è subito dominato, affascinato, dal canto e dall'arte drammatica del Bonini. Egli fa di quel monologo una creazione; il pubblico ne vorrebbe il *bis*, acclamando l'artista e il Maestro Montico, voluto per la terza volta alla ribalta.

Nuovo applauso al Bonini dopo la frase

trova nel core una serena pace,

detta con espressione che è un incanto.

Passano fra approvazioni ma senza applauso i coretti dei *Pescatori* e dei *Popolani*; ma suscita tempesta di applausi, e prepotente richiesta di *bis*, e ripetute chiamate al Maestro Montico, la romanza di *Andrea*, che il Maurini canta e dice divinamente, spandendo tesori di note.

Poi gli applausi si succedono, si può dire, ad ogni battuta.

Al coretto — veramente originale, fine, graziosissimo — delle *Lavandaie*, del quale si vuole e si ottiene il *bis*, si dà meritato tributo di acclamazioni non solo all'autore, ma anche al bravissimo maestro Marin, istruttore dei cori, voluto insieme alla ribalta.

E notiamo: applaudita la mestissima aria di *Bianca*

pace ed affetto tutto perdei

e quella di *Andrea*

mentre dal cielo azzurro
piovea del sol di maggio....

deliziosamente dette dalla signorina Silvestri — che in quest'opera può rivelare tutto il fascino della sua voce stupenda, della scuola eccellente cui fu educata, e delle squisite doti d'artista — e del Maurini.

Alla fine dell'atto tre chiamate, agli artisti, al M. Montico, al M. Marin, al direttore M. Mingardi, costretto dalle vive insistenze del pubblico a salire al proscenio.

E' un momento, certamente, di grande commozione pel buon Montico, che si trova, fra quella corona gloriosa di elettissimi artisti, innanzi al pubblico clamante.

Egli è là quasi confuso e sgomento. La signora Labia lo spinge, riluttante, lo costringe a staccarsi, ad avanzare, solo, alla ribalta; e allora, all'atto gentile della fine artista, le acclamazioni del pubblico sono rombo di tempesta.

E' un momento che Montico non dimenticherà

***

All'aprirsi dell'atto terzo la scena, e l'anima del pubblico, sono ancora dominate dalla figura e dal canto della Labia; una grande dolcezza pervade gli animi; si ascolta con raccoglimento, e solo alla fine prorompe l'applauso, clamoroso, unanime.

Applaudito poi il racconto di *Laboussière*

...era un' orribil sera,
la fonda Senna nell'ira crosciava,

magnificamente detto dal Bonini; poi il duetto fra questi e *Sofia*.

Passa invece senza applauso quel terzetto (*Sofia* - *Laboussière* - *Heron*), così vivace e grazioso, che chiude il primo quadro.

Nel secondo quadro grandi e ripetuti applausi, richieste di *bis*, e nuove chiamate al Maestro Montico, al duetto fra quella deliziosa coppia di voci che sono la Silvestri e il Maurini (*Bianca e Andrea*).

Alla fine dell'atto e del dramma, non occorre dirlo, nuove calorose chiamate per tutti.

***

Questa la cronaca; la quale non ha bisogno di commenti.

— *Xelo granca un successo?* — è la frase scambiata fra la folla uscente

L'esecuzione

Gl'interpreti

Bisogna ben dirlo; difficilmente il M.º Montico avrebbe potuto sperare in altro momento al suo lavoro tale interpretazione, così fine e così grande complesso di elementi di successo sicuro; certo egli non avrebbe potuto desiderare ed ambire di più.

***

Fausta Labia, prima riluttante, avendo ceduto solo alle più vive insistenze, con meravigliosa rapidità di preparazione (in una settimana) ha fatto di *Sofia* una creazione, una vera creazione — una figura viva, che palpita e fa palpitare — quale solo poteva aversi dal suo squisito intuito d'artista e dalla sua coltura. *Sofia* pare un personaggio disegnato apposta per lei; ed ella vi sfoggia tutte le ricchezze del suo ingegno, della sua voce, della sua passionalità.

Mentre in *Tannhäuser* e in *Germania* si apprezzano e si ammirano le doti ed attitudini sue; in *Sofia* si comprende tutto il suo complesso d'artista, si sente che Fausta Labia è veramente grande.

Degni al fianco le sono i compagni.

La signorina Bice Silvestri, una giovine che, da così splendidi esordi, andrà lontano e alto, poichè alla bellezza della voce ha pari l'ingegno e il proposito tenace dello studio.

Il tenore Maurini, signore di una voce bella fra le belle e poderosa — aggraziata e squillante — che già conosce i trionfi delle grandi scene, ed altri a buon diritto ne aspetta e ne avrà ovunque si presenti.

E Bonini? a quale altezza egli porta il ruolo del baritono! La sua voce, piena, magnifica, estesa, ha carezze e tuoni, ha flessioni soavi e scoppi grandiosi; l'arte sua — fatta anch'essa di fine intuito e di coltura — è veramente grande, creatrice. Come cantante e come attore egli è a buon diritto fra i principi.

Il Sebellico — invece — il magnifico basso che il pubblico nostro ammira ed applaude ogni sera — in quest'opera è davvero sacrificato. La parte di *Heron*, troppo incompleta per lui, ha da lui risorse e risalto che invano potrebbe sperare, forse, da altri.

***

Finalmente, che dire del Maestro Mingardi? La sua genialità e finezza di concertatore ha dato in questa terza opera una nuova splendida prova; il pubblico lo ha ben capito, e giustamente gli diede tributo solenne di ammirazione. E giustamente gli volle accanto quel suo prezioso coadiutore che è il maestro Marin.

***

Quanto alla messa in scena — scenari, vestiari, ecc. — l'Impresa ha fatto ancora una volta le cose (sebbene le sorti della stagione le siano state così immeritatamente nemiche) con decoro signorile.

***

L'opera del M.º Montico indubbiamente si dovrà ripetere per parecchie sere, prima che il desiderio della cittadinanza ne sia soddisfatto.

Sappiamo che all'uopo la Labia, la cui scrittura spira il 24 corrente, è disposta ad una proroga.

***

Stasera: replica della

«Sofia Clérval»

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

La Direzione di questa Tramvia si pregia avvisare che nei giorni di Giovedì 17 e 24 andante, non sarà attivato il treno speciale festivo annunciato.

Congressi mostre e festeggiamenti

a tutto settembre

IN UDINE.

Sino al 20 — *Mostra di prodotti di caseificio.*

sino al 20 — *Fiera di fiori e piante ornamentali.*

18, 19 20 — Primo campionato italiano indetto dalla Federazione ginnastica.

19 — Convegno della R. Deputazione veneta di Storia Patria.

dal 19 al 30 — Fiera provinciale di vini.

20 — Tiro a volo.

dal 20 al 26 — Mostra di frutta autunnali, invernali e uve da tavola.

22, 23 — Congresso dell'Emigrazione temporanea.

24, 25, 26 — Congresso della Dante Alighieri.

27 — Estrazione della Lotteria. — Primo premio lire 20,000 — 1500 premi per lire 40,000.

Divertimenti nel recinto dell'Esposizione, Concerti ecc.

Congresso Nazionale pro Trieste e Trento

Ordine dei lavori

1. Alle ore 9 del 27 settembre 1903 inaugurazione del Congresso nella palestra gentilmente concessa dalla Società ginnastica di Udine (di fronte al l'ufficio postale);

2. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Congresso;

3. Comunicazioni diverse (adesioni, ecc.);

4. Relazione sommaria del Comitato promotore sulle ragioni per le quali venne convocato il Congresso;

5. Sull'Università italiana a Trieste e sulle condizioni degl'italiani nella Venezia Giulia;

6. Sull'insegnamento della geografia d'Italia in rapporto specialmente alla Venezia Giulia;

7. Sull'equiparazione ai cittadini del regno degli italiani nati in terre geograficamente italiane, per quanto concerne l'ammissione a concorsi, impieghi, ecc. e per la stipulazione degli atti di matrimonio;

8. Indirizzo dell'azione nazionale in riguardo alle provincie irredente;

9. Sull'azione politica dell'Italia nell'Adriatico orientale e nella penisola balcanica, in riguardo agl'interessi italiani;

10. Sull'organizzazione dei Comitati e delle Società nazionali, e sui mezzi propaganda in pro di Trieste e di Trento;

11. Altri temi che fossero eventualmente ammessi dall'Ufficio di Presidenza;

12. Designazione degli organi esecutivi ai quali resta affidata l'attuazione dei deliberati del Congresso e chiusura del Congresso.

N. B. Nessuno potrà partecipare al Congresso se non è munito della Tessera di riconoscimento.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Ringraziamento.

Profondamente commosso per le larghe manifestazioni di cordoglio da ogni parte venutemi nella luttuosa circostanza della morte della mia amatissima

ANTONIETTA

sento il bisogno di ringraziare dall'intimo del cuore quanti in una forma o nell'altra vollero dar prova d'affetto alla mia povera *Estinta* ed esterno a tutti i più vivi sentimenti di gratitudine.

Una speciale dimostrazione di riconoscenza devo al valente dott. Giuseppe Murero, medico chirurgo di questa città, per le lunghe e pazienti cure profuse per lenire almeno in parte le sofferenze della mia adorata Consorte

Udine, 17 settembre 1903.

Angelo Colombo.

Municipio di Gemona

Si avvisa che giovedì 1° ottobre p. v. alle ore 10 ant. ha luogo il reincanto ad estinzione di candela e definitivo deliberamento dell'appalto lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero sul prezzo ridotto di L. 30,441.

Le condizioni relative cogli elaborati tecnici sono visibili nella Segreteria Comunale.

Gemona, 12 settembre 1903.

Il Sindaco
A' Strolli

Rubrica utile pei forestieri

vedi in quarta pagina

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.52
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Casarsa**
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	10.10
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	**S. Giorgio**	**Udine**
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	**S. Giorgio**	**Trieste**
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	**S. Giorgio**	**Udine**
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.36	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 9.10 anti e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via *Paolo Canciani*, 5 — *Stoffe - seterie* - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.mo M.ro *Dentista* — *Piazza S. Giacomo, Udine.*

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamenteria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bigiotterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più *economici fornelli* e la *migliore* Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il « Gran Piccolo » Moretti, alla Galleria delle *macchine in azione.*

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bosana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (*sempre Industrie* — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 settemb. 1903

RENDITA 5 %	102	42
» 4 ½ %	102	65
» 3 ½ %	101	12
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1079	—
Ferrovie Meridionali	692	50
» Mediterranee	484	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	—
» Meridionali	355	25
» Mediterranee 4 %	508	—
» Italiane 3 %	365	87
Città di Roma (4 % oro)	517	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	508	25
» Cassa R., Milano 4 %	514	—
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	26
Austria (corone)	105	02
Pietroburgo (rubli)	265	78
Rumania (lei)	99	06
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 16 Settemb.	
Rend. It. 5 0/0	102.25
Id. fine mese	102.45
Id. It. 4 ½ %	102.25
Id. 3 1/2 0/0	101.05
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	36.—
Id. d'It.	1079.—
Commerciale	77.—
Credito Ital.	578.50
Fer. Merid.	690.—
Mediterranee	485.—
Francia	99.85
Londra	25.15
Germania	123.37
Svizzera	99.90
Nav. Gener.	424.—
Fon. B. Ital.	6 9.—
Raff. Zuc.	334.50
Lanif. Rossi	1528.—
Id. Cantoni	536.—
Costr. Ven.	121.—
Obb. Mer.	356.—
Id. n. 3 0/0	356.25
Cot. Venez.	273.—
Acc. Terni	1880.—

Chiusura di Parigi 16 Settemb.	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	78 25
Brasil. 5 0/0	90 80
» 4 0/0	78 90
Sosnovice	1757.—
Rio Tinto	1208.—
Crédit Lyonn.	1128.—
Metropolitaine	59 .—
Thomson Hous.	643.—
Saragosse	344.—
Nord Espagne	214.—
Anda ous	176.—
Chartered	66.—
De Beers	509.—
Eastrand	185.—
Goldfields	158.—
Geduld	162.—
Rand Mines	251.—
Roodepoort	52.—
Village	193.—
Cape Copper	62.—
Robinson	255.—
Tharsis	103.—
Transvaal	108.—